

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 12 Gennaio Battesimo del Signore Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22	* 8.15 def. ELENA e BRUNA def. PINAMONTI ERNESTO, FRANCESCHINI ANGELINA * 9.30 def. SEVERINO e GIANNI CANALIA, DINA * 11.00 def. GUGLIELMINA SACCÓ def. FRANCESCO e FABIO def. FERRARI GIUSEPPE e CARMELA def. SIMEONI BENITO	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Il Battesimo di Gesù al Giordano costituisce l'inizio della vita pubblica del Signore. Gesù inaugura la sua missione mettendosi in fila con i peccatori. Lo Spirito Santo scende su di lui e il Padre rende testimonianza dal cielo. Gesù, il Figlio di Dio, si fa solidale con l'uomo, compassionevole verso il nostro peccato. Egli, che non ha peccati, prende sulle sue spalle i nostri; ci rivela la logica che guiderà tutta la sua esistenza: una vita e una morte per gli altri.</i></p>
Lunedì 13 Gennaio S. Ilario Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 14 Gennaio S. Felice di Nola Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 15 Gennaio S. Romedio Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39	* 18.00 def. RAULE VINICIO	
Giovedì 16 Gennaio B. Giuseppe Tovin Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 17 Gennaio S. Antonio Abate Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 18 Gennaio S. Facio Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17	* 16.30 def. RIGHETTI OSVALDO e ROSETTA * 18.30 def. BENEDETTI GIOVANNA def. IDA	<p>Dopo la Festa del Battesimo del Signore inizia il Tempo liturgico Ordinario che ci accompagnerà fino all'inizio della Quaresima.</p> <p>Venerdì celebreremo la memoria liturgica di Sant'Antonio Abate, al termine della Santa Messa sarà benedetto il sale.</p> <p>Dal 18 al 25 gennaio si celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.</p> <p>Il corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio inizierà in parrocchia domenica 26 gennaio alle ore 18,00.</p>
Domenica 19 Gennaio II del Tempo Ordinario Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11	* 8.15 def. ARNALDO, ELISA e GIOVANNA * 9.30 def. ROBERTO GUTONI * 11.00 def. BONATO ANGELO e CAROLINA def. ANNA MARIA MENONI e FAMILIARI def. VINICIO RAULE	



Dio del cielo e della terra,
Gesù Cristo, tuo Figlio,
ti ha rivelato come nostro Padre
e ci ha promesso il dono dello Spirito:
concedi alla tua Chiesa di superare
lo scandalo delle divisioni,
affinché possiamo dare testimonianza
alla tua vita di comunione,
nell'unità della nostra comune
professione di fede e nell'amore
del reciproco servizio.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Il 2025 segnerà il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico. Questa commemorazione offre un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa

nel Credo formulato in quel Concilio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2025 è un invito ad attingere a tale eredità comune e ad approfondire la fede che unisce tutti i cristiani. Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2025 si ispira al brano del Vangelo di Giovanni: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26).

IL SANTO BATTESIMO RIFLESSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI

Che cosa accade nel Battesimo? Che cosa ci si attende dal Battesimo?

La risposta è: **LA VITA ETERNA.**

Questo è lo scopo del Battesimo. Ma come può essere realizzato? Come può il Battesimo dare la vita eterna? Che cos'è la vita eterna?

Con parole più semplici si potrebbe dire: per i nostri figli desideriamo una vita buona, vera, la fortuna anche in un futuro ancora sconosciuto. Noi non siamo nella posizione di garantire questo dono per l'intera durata dell'ignoto futuro e ci rivolgiamo perciò al Signore, per ottenerlo da Lui. Alla domanda: Come può questo accadere? Possiamo dare due risposte:

- La prima è la seguente: con il Battesimo ogni bambino è accolto in un gruppo amicale che non lo abbandonerà mai, né in vita né in morte, perché questa comunità è la famiglia di Dio, di cui il bambino è ora diventato membro, lo accompagna sempre, anche nei giorni della sofferenza, nelle notti oscure della vita. E questo gruppo di amici assolutamente affidabile ci sarà sempre. Nessuno di noi sa cosa succederà sul nostro pianeta, nella nostra Europa nei prossimi cinquanta, sessanta o settanta anni. Una cosa è certa, però: vi sarà sempre la famiglia di Dio e colui che appartiene a questa famiglia non sarà mai solo, ci sarà, invece, sempre affidamento all'amicizia di colui che è la vita.

- Siamo giunti così alla seconda risposta. Questa famiglia di Dio, questo gruppo di amici ha stabilità eterna, dato che è comunione con colui che ha vinto la morte, che tiene in mano le chiavi della vita. Appartenere a questa comunità significa essere unito a Cristo, che è la vita, e, al di là della morte, dona amore sempiterno.

Nel dialogo battesimale il **NO** ricorre tre volte come **triplice rinuncia al male.**

Parimenti anche il **SI** ricorre tre volte. **Si** al Dio vivente, un Dio Creatore, una ragione creatrice, che dà senso al cosmo e alla nostra vita. **Si** a Cristo, un Dio che non è rimasto nascosto, ma ha un nome, ha parole, ha corpo e sangue, ad un Dio concreto che ci dona la vita e ci indica la via della vita.

Potremmo anche dire che il volto di Dio, che è il contenuto di questa cultura della vita, il contenuto del nostro grande **SI**, trova espressione nei dieci comandamenti. Questi non sono un cumulo di divieti in cui troverebbe espressione solo il no, esprimono in realtà una grande visione della vita. Sono un sì ad un Dio che dà senso alla vita (i primi tre comandamenti), un sì alla famiglia (quarto comandamento), un sì alla vita (quinto comandamento), un sì ad un amore consapevole delle responsabilità (sesto comandamento), un sì alla solidarietà e alla giustizia (settimo comandamento), un sì alla verità (ottavo comandamento), un sì al rispetto degli altri uomini e di ciò che loro appartiene (nono e decimo comandamento). Questa vuole essere una breve spiegazione delle parole che, nel dialogo battesimale, esprimono ciò che viene compiuto in questo sacramento.

Oltre le parole abbiamo ancora i riti e i simboli. Il primo gesto è il segno della Croce, che ci viene dato come scudo che deve difendere il bambino nella sua vita. Vi sono poi i singoli elementi: l'acqua, l'unzione con l'olio, la veste bianca e la fiamma del cero. L'acqua simboleggia la vita: il Battesimo è vita nuova in Cristo. L'olio rappresenta la forza, la salute, la bellezza, perché è veramente bello vivere in comunione con Cristo.



Vi è poi la veste bianca come espressione della cultura del bello, della cultura della vita. Ed infine la fiamma del cero come espressione della verità, che splende nell'oscurità della vita e ci mostra chi siamo, da dove veniamo e dove dobbiamo andare.